



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI
Corso di Laurea in Scienze Storiche

**I CORALI DELL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI BERGAMO
(SECOLI XV-XVI)**

Tesi di Laurea di:
Elena VILLA
Matr. n. 859304

Relatore:
Chiar.ma Prof.ssa Marta Luigina Mangini
Correlatore:
Chiar.ma Prof.ssa Marta Calleri

Anno Accademico 2015/2016

I CORALI DELL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI BERGAMO
(SECOLI XV-XVI)

INTRODUZIONE.....	4
I. LE ISTITUZIONI DI PROVENIENZA E DI CONSERVAZIONE.....	7
I.1. LA CATTEDRALE DI BERGAMO.....	7
I.2. LA SCHOLA CANTORUM.....	11
II. I CORALI.....	13
II.1. IL CONTESTO DI PRODUZIONE.....	23
II.2. I MATERIALI.....	27
II.2.1 Il supporto.....	27
II.2.2 Pagina.....	28
II.2.3 Fascicoli.....	30
II.2.4 Scrittura.....	33
II.2.5 Danni.....	34
II.2.6 Riparazioni.....	35
II.3. LE INIZIALI.....	37
II.4. LE MINIATURE.....	42
II.4.1 Jacopo da Balsemo.....	47
II.5. LE LEGATURE.....	59
II.6. GLI INTERVENTI POSTERIORI.....	66
II.6.1 Aggiunte.....	66
II.6.2 Correzioni, rasure, riscritture.....	66
II.6.3 Indici.....	67
II.7. GLI ELEMENTI DI ACCESSO E LE NOTE DI POSSESSO.....	68
II.7.1 Note di possesso.....	68
II.7.2 Segnature.....	69
II.7.3 Note dei bibliotecari.....	70
II.8. I CORALI OGGI: IL RESTAURO.....	73
III. SCHEDE CODICOLOGICHE.....	75
CORALI DEL CAPITOLO DEL DUOMO.....	76
CORALI DELLA RACCOLTA LIBRARIA.....	141
CORALI DEI MANOSCRITTI PREZIOSI.....	205
FONTI.....	216
BIBLIOGRAFIA.....	220

INTRODUZIONE

Il presente studio si propone di fornire la descrizione di ventiquattro corali conservati presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo, databili tra la seconda metà del secolo XV e la prima metà del secolo XVI, mai fino ad ora fatti oggetto di specifiche analisi codicologiche.

Nel primo capitolo si sono ricostruiti i percorsi di provenienza, di trasmissione e di conservazione dei corali. Se infatti l'attuale sede di conservazione è unica, non così le provenienze: accanto ad un nucleo di sette corali commissionati dal capitolo del Duomo (schede nn. 1-7), si annoverano esemplari appartenuti o riconducibili a monasteri e chiese cittadine come S. Agata (schede nn. 10-11), S. Agostino (schede nn. 12-21), S. Alessandro in Colonna (scheda n. 23) e il cenobio di S. Grata (scheda n. 24). Le vicende occorse nei secoli alle istituzioni di produzione e di conservazione, a partire dalle tormentate vicissitudini delle due cattedrali cittadine di S. Vincenzo e S. Alessandro nei secoli XV e XVI, passando per le espropriazioni messe in atto tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del successivo, hanno variamente scompaginato e disperso i fondi, trasferendone la proprietà e la custodia ora al potere civile, ora ad enti religiosi, fino a giungere alla sede attuale presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo dove, in accordo con la Conferenza Episcopale Italiana, sono stati recentemente avviati a una campagna di restauro che è tuttora in corso.

Nel secondo capitolo sono stati analizzati il contesto di produzione, con particolare attenzione all'evoluzione artistica dal tardogotico alle novità rinascimentali che segnarono lo stile non solo dei miniatori responsabili della decorazione dei corali, ma anche l'operato degli architetti e dei pittori che lavorarono a Bergamo a cavallo tra i secoli XV e XVI.

Entro questo contesto sono stati esaminati i singoli elementi materiali e strutturali che caratterizzano i corali oggetto di questo elaborato: i supporti impiegati, le tecniche di *mise en page* e di fascicolazione, le scritture di quanti intervennero per il testo e la musica, nonché le tecniche e i materiali impiegati dai miniatori. Primo tra tutti Jacopo da Balsemo -, dai legatori e da quanti nel corso dei secoli aggiornarono i corali e li corredarono di dispositivi di accesso utili alla loro fruizione e conservazione fino ai nostri giorni.

L'aspetto e le caratteristiche dei manoscritti mostrano una duratura continuità d'uso: ne sono chiara testimonianza le interpolazioni e le aggiunte rese necessarie in seguito all'istituzione di nuove festività, nonché le note di possesso e le decorazioni apposta ancora fino al secolo XIX.

Le legature inoltre raccontano brani di storia locale: in un consistente nucleo di corali esse presentano notevoli affinità stilistiche, testimoniando il perdurare di una tradizione omogenea nell'arte di legare questo tipo di manoscritti entro una città come Bergamo, ove il numero degli artigiani era certamente limitato e gli stili e i motivi decorativi tendevano dunque a ripetersi e ad assomigliarsi. Inoltre la ricorrente presenza del monogramma bernardiniano «IHS» evoca un episodio significativo della vita religiosa bergamasca: il passaggio di san Bernardino, che negli anni Venti del secolo XV ha predicato in questo territorio e fondato in città la chiesa di S. Maria Immacolata delle Grazie.

Le stesse miniature mostrano inequivocabilmente il legame con il territorio, ritraendo assieme alle figure tradizionali dei racconti biblici e dei martiri cristiani anche santi particolarmente venerati a Bergamo: *in primis* sant'Alessandro, patrono della città; quindi san Vincenzo, patrono dei diaconi nella diocesi orobica; santa Grata, compatrona cittadina e dedicataria di una parrocchia e di un monastero, da cui proviene l'omonimo Innario; e infine santa Lucia, ancora oggi molto amata dalla devozione popolare bergamasca.

Nel terzo capitolo sono state redatte le schede codicologiche dei singoli manoscritti, ordinate in base alla segnatura dei singoli fondi d'appartenenza: si tratta di analisi condotte in maniera autoptica, in grado di fornire per la prima volta una descrizione di tutti gli aspetti estrinseci ed intrinseci dei corali conservati presso l'Archivio Storico Diocesano di Bergamo. Le schede sono state predisposte secondo i criteri dettati dalla *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento* a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, dal contributo di Massimo Gentile Tedeschi dal titolo *Manoscritti musicali* e di Bonifacio Baroffio *I manoscritti liturgici*; da Petrucci, *La descrizione del manoscritto*; da Carlo Federici *La legatura medievale* nonché avvalendosi della bibliografia di settore soprattutto per quanto riguarda gli aspetti stilistici relativi alle miniature e alla descrizione liturgico-musicale.